

FENRY MONORE

Guastalla Centro Arte
Edizioni Graphis Arte

Catalogo realizzato
in occasione dell'esposizione:

HENRY MOORE

graphic works 1967-1979

20 maggio - 15 luglio 2017

Progetto della mostra e catalogo
Marco e Laura Guastalla

Riferimenti bibliografici

Henry Moore. Catalogue of graphic work,
Cramer Editore, Ginevra,
vol I, II, III, IV 1931-1979

Il Bisonte, Catalogo 1983, Firenze

Grafica e stampa

Bandecchi & Vivaldi, Pontedera

In copertina

Four mother and child studies, 1979 (part.)
acquaforte e acquatinta cm 32,9x24,5
su carta cm 66x46
90 esemplari + X numerati e firmati dall'artista.
Cramer n.422

GUASTALLA
CENTROARTE

Edizioni Graphis Arte

Via Roma, 45 - 57126 Livorno
Tel. +39 0586 808518
Fax +39 0586 813514
info@guastallacentroarte.com
www.guastallacentroarte.com



Alcune riflessioni di Henry Moore

Nel corso della mia vita credo di aver passato pochi periodi peggiori di quello che seguì al mio viaggio in Italia nel 1925-26. Sei mesi sotto il fuoco di fila dei capolavori dell'arte europea avevano scatenato un violento conflitto con i miei ideali precedenti – ero avvilito e incapace di lavorare. A poco a poco, però, riuscii a tirarmi fuori dalle mie perplessità, e la direzione fu quella dei miei primitivi interessi. Ritornai all'arte messicana antica, al British Museum. Mi capitò sotto gli occhi una riproduzione del Chac Mool, la scultura scoperta a Chichen Itza, e quel che mi attrasse fu la sua strana posizione distesa – non su un fianco, bensì supina con la testa girata da una parte (1946).

Credo oggi che in questo conflitto tra la grande suggestione esercitata su di me dalla scultura messicana e l'amore e la simpatia per l'arte italiana, si riflettano due aspetti contrastanti della mia natura, la durezza e la dolcezza – e che questo intimo contrasto sia riscontrabile anche in molti altri artisti.

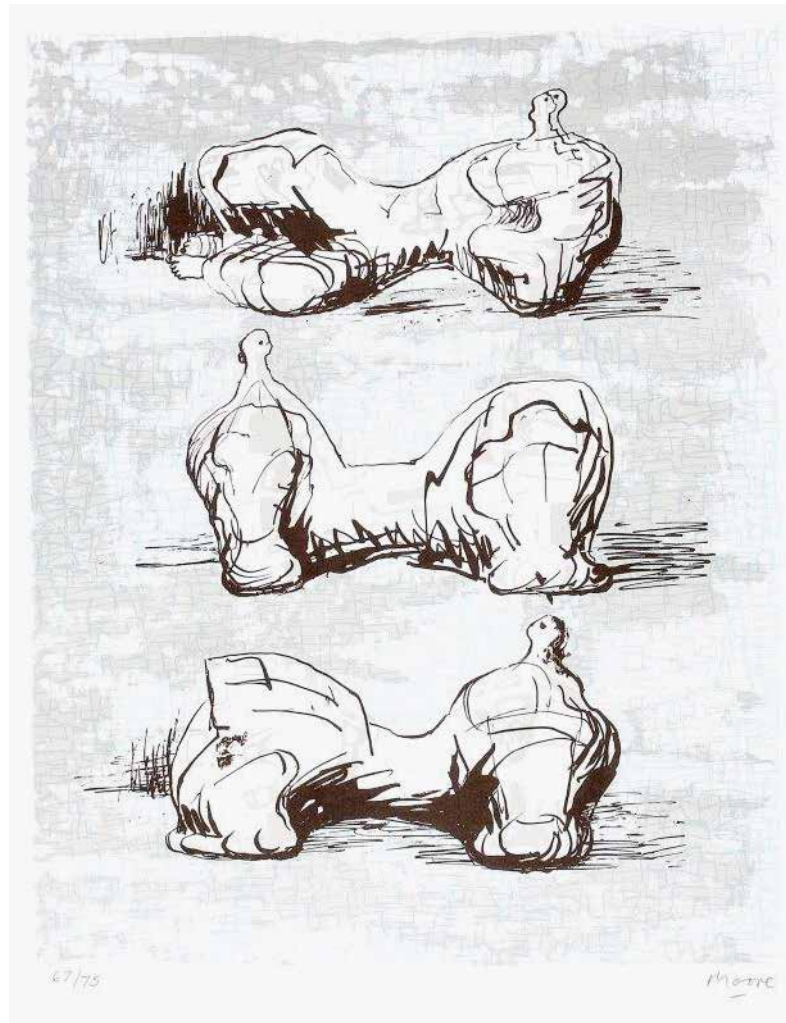


A ripensarci, il mio viaggio in Italia e la tradizione mediterranea dovevano riaffiorare più tardi... Allora non pensavo che i miei disegni dei rifugi potessero avere un'influenza diretta o necessaria sulla mia scultura, quando vi fossi ritornato – tranne in cose come il drappeggio, per esempio, che avrei potuto usare, o figure a gruppi di due o tre, invece che isolate. Fatto sta che la *Madonna col Figlio* di Northampton e i più tardi *Gruppi Familiari* finirono per incarnare proprio quelle caratteristiche. Pure a volte mi chiedo se tanto queste opere quanto i disegni di argomento bellico non fossero per caso una mia temporanea soluzione a quel conflitto che mi aveva tormentato per mesi dopo che avevo lasciato Masaccio a Firenze ed ero rientrato nella sfera d'attrazione delle sculture arcaiche e primitive del British Museum.

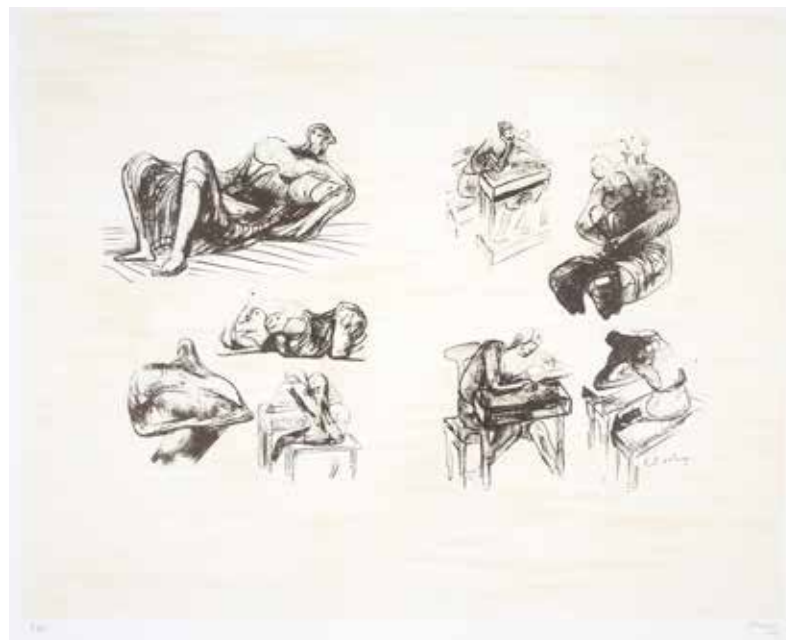
Per quanto la forma umana sia quella che più mi interessa, ho sempre dedicato grande attenzione a forme naturali come ossa, conchiglie, ciottoli, ecc. (1937).



Uno scultore è una persona ossessionata dalla forma e dalla struttura delle cose; e non dalla forma di una data cosa, ma di qualsiasi cosa; la crescita di un fiore; la tesa e dura forza dell'osso nella sua forma delicata; la solida carnosità del tronco del faggio (1964).



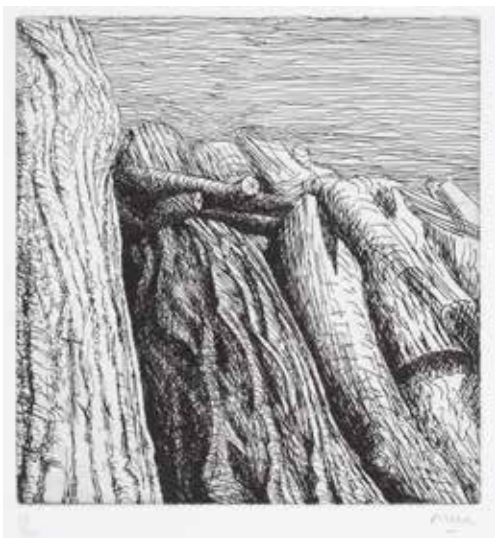
1. *Three reclining figure*, 1972
litografia originale a colori cm 29,5x23,8 su carta cm 57x50
90 esemplari numerati e firmati dall'artista. Cramer n.184



2. *Eight sculptural ideas girl writing*, 1973
litografia originale cm 39,1x49,5 su carta cm 50,2x65,4
65 esemplari +XXV numerati e firmati dall'artista. Cramer n.280



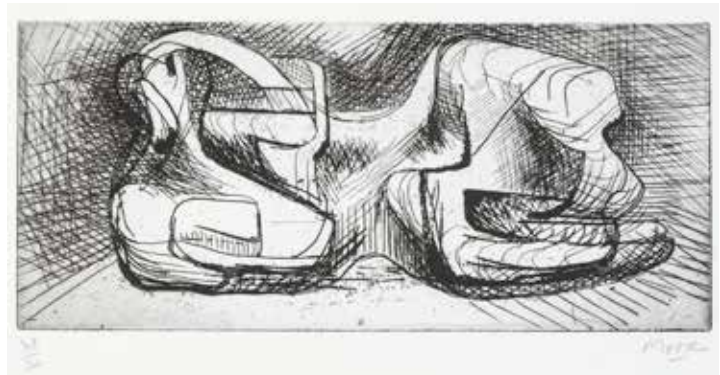
3. *Picture book*, 1967
acquaforte cm 9,8x12,8 su carta cm 25,5x33,5
50 esemplari + X numerati e firmati dall'artista. Cramer n.91



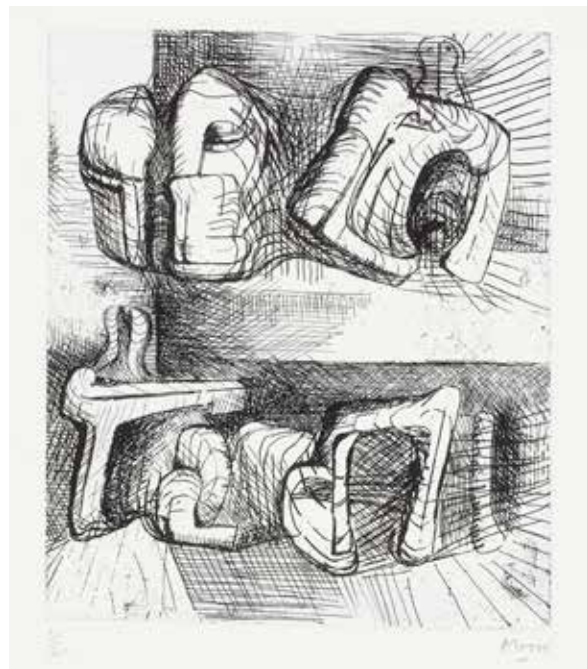
5. *Log pile III*, 1972
acquaforte e incisione a secco cm 20x19 su carta cm 42,5 x 35,8
50 esemplari + X numerati e firmati dall'artista. Cramer n.191



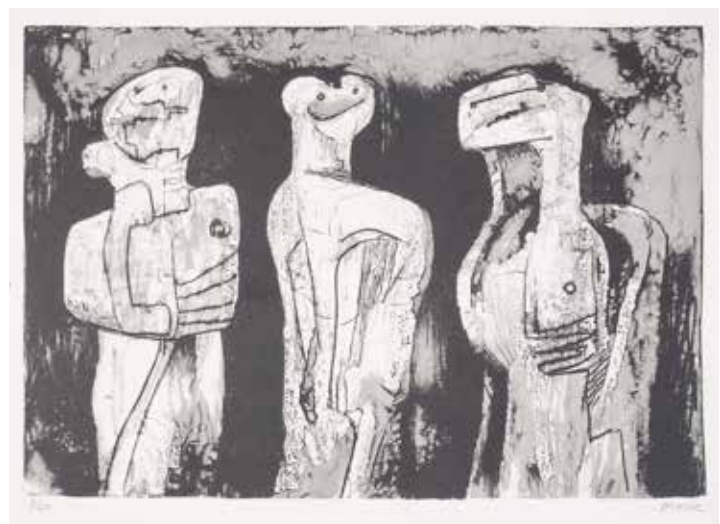
7. *Seven sculptural ideas*, 1973
litografia originale cm 33,6x25,8 su carta cm 74,9x53,3
65 esemplari +XXXV numerati e firmati dall'artista. Cramer n.296



4. *Reclining figure IV*, 1970-72
acquaforte cm 10,8x24,1 su carta cm 28,5x44,5
50 esemplari + X numerati e firmati dall'artista. Cramer n.195



6. *Two reclining figures*, 1970-72
acquaforte cm 24,1x19,7 su carta cm 45x37,5
50 esemplari + X numerati e firmati dall'artista. Cramer n.204



8. *Three standing figures*, 1973
litografia originale cm 25,1x36,2 su carta cm 50,2x65,1
20 esemplari + XXX numerati e firmati dall'artista. Cramer n.306



9. *Girl doing homework IV*, 1974
 acquaforte e acquatinta cm 17,8x17,8 su carta cm 37,5x47
 50 esemplari + X numerati e firmati dall'artista. Cramer n.329



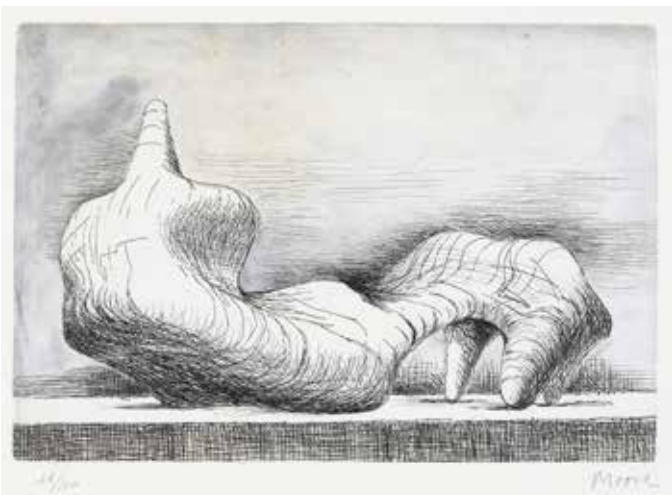
10. *Girl doing homework VI*, 1974
 acquaforte, puntasecca e acquatinta cm 20,6x25,1 su carta cm 39,5x46,5
 50 esemplari + X numerati e firmati dall'artista. Cramer n.331



11. *Draped reclining figure*, 1975
 litografia originale a colori cm 34x50,5 su carta cm 57,2x77,5
 50 esemplari + X numerati e firmati dall'artista. Cramer n.416



12. *Three seated figures in setting*, 1975
 litografia originale cm 22x35,3 su carta cm 40x50,2
 75 esemplari + X numerati e firmati dall'artista. Cramer n.421



13. *Reclining figure point*, 1976
 acquaforte e acquatinta cm 16,8x24,5 su carta cm 64,7x46,4
 100 esemplari + XX numerati e firmati dall'artista. Cramer n.425



14. *Reclining figure back*, 1976
 acquaforte e acquatinta cm 16,2x24,5 su carta cm 64,7x46,4
 100 esemplari + XXV numerati e firmati dall'artista. Cramer n.424



A. *Contemplative eye*
cm 33x34,9. Cramer n.356



B. *Direct eye*
cm 30,7x31,5. Cramer n.357



C. *Hiding eye*
cm 32x37. Cramer n.358



D. *Superior eye*
cm 32x38. Cramer n.359



E. *Wild eye*
cm 32,5x37,5. Cramer n.360

15. Album "*Helmet head litographs*", 1974
suite di 5 litografie originali a colori su carta cm 49,5x63
50 esemplari + XXII numerati e firmati dall'artista



16. *Seated mother and child, 1977*

litografia originale a colori cm 26x21,6 su carta cm 50,2x40
75 esemplari + X numerati e firmati dall'artista. Cramer n.437



17. *Six mother and child studies, 1979*

acquatinta cm 32,5x24 su carta cm 65x46
90 esemplari numerati e firmati dall'artista. Cramer n.480

Note biografiche

Henry Spencer Moore nasce il 30 luglio 1898 a Castleford, nello Yorkshire. Scultore, disegnatore e incisore, è considerato come uno dei più grandi scultori del XX secolo. Suo padre, minatore, incoraggia i figli a studiare per offrire loro migliori opportunità. Henry frequenta le scuole nella città natale e mostra subito un precoce interesse per la scultura: ama intagliare il legno e modellare l'argilla, trova una sostenitrice nella sua insegnante d'arte, Miss Alice Gostick e, nel 1915, ottiene il Cambridge Leaving Certificate. Nel 1917 durante la prima guerra mondiale, viene arruolato e spedito in Francia, ma, dopo la guerra, si iscrive alla Scuola d'Arte di Leeds dove è l'unico studente di scultura. In questo periodo Moore scollò rifiutando la tradizione accademica del modellare in favore della teoria della fedeltà al materiale, secondo la quale la natura della pietra o del legno, la loro forma, la loro struttura e così via, fa parte della concezione dell'opera. Nel 1925 è di nuovo in viaggio con una borsa di studio del Royal College: visita Roma, Firenze, Pisa, Siena, Assisi, Padova, Ravenna e Venezia, interessandosi soprattutto ai grandi maestri: Giotto, Masaccio, Michelangelo, Donatello e Giovanni Pisano. Dopo aver partecipato a varie mostre collettive, nel 1928 Henry Moore tiene la prima personale alla Warren Gallery e riceve la prima commissione pubblica: un rilievo in pietra per la sede centrale del Charles Holden's new London Transport. L'anno dopo si sposa e scolpisce la prima "Figura giacente", vive ad Hampstead, dove frequenta giovani artisti come Barbara Hepworth, Ben Nicholson, Naum Gabo, il critico Herbert Read e altre personalità di rilievo dell'avanguardia. Nel 1936 Moore si accosta ai Surrealisti ed espone con loro alle New Burlington Galleries di Londra, partecipa anche alla mostra sull'arte astratta e cubista, organizzata da Alfred Barr al Moma di New York. Nel 1937 entra a far parte del gruppo surrealista londinese e nel 1938 espone alla mostra internazionale dell'Arte astratta allo Stedelijk Museum di Amsterdam. Durante gli anni Trenta il lavoro di Henry Moore fu più direttamente influenzato dall'avanguardia europea, in particolare dal surrealismo di Arp, produce alcune opere astratte, ma è evidente che lo scultore preferisce scolpire forme del mondo naturale, il corpo umano, ossa, ciottoli e conchiglie. La "Figura femminile reclinata" e la "Madre con figlio" sono tra i temi più realizzati. Dal 1932 al 1939 Henry Moore fu a capo della nuova sezione di scultura alla Chelsea School of Art, ma, nel 1940, dopo il bombardamento del suo studio, si trasferì a Much Hadham nell'Hertfordshire, dove visse per il resto della sua vita. La sua fama crebbe rapidamente (in particolare dopo il premio internazionale di scultura alla Biennale di Venezia del 1948), e dagli anni Cinquanta portò a termine numerose commissioni pubbliche, in Inghilterra e altrove. Dai tardi anni Sessanta Henry Moore lavorò molto anche come autore di grafica, realizzando numerose serie di acquaforti. Dalla fine degli anni Quaranta fino alla morte avvenuta a Much Hadham il 31 agosto 1986, fu senza confronti il più celebre artista inglese del suo tempo.

GUASTALLA
C E N T R O A R T E

Via Roma, 45 - 57126 Livorno
Tel 0586 808518 Fax 0586 813514
info@guastallacentroarte.com
www.guastallacentroarte.com

graphis
arte